

RASSEGNA STAMPA
del
07/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-03-2012 al 07-03-2012

05-03-2012 Basilicanet.it Manutenzione alvei e argini fiumi: incontro in Prefettura Mt	1
06-03-2012 La Citta'di Salerno vasche di acigliano, arrivano i fondi	3
06-03-2012 La Citta'di Salerno due incendi in sette giorni	4
06-03-2012 La Citta'di Salerno a sapri il pallone s'è sgonfiato - dall'inviato enrico scapaticci	5
05-03-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Lecce, un progetto urgente per salvare l'estate 2012	7
06-03-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Lecce, una banca biologica per monitorare le cellule di soldati esposti all'uranio	8
06-03-2012 Gazzetta del Sud Un opuscolo ad hoc per difenderci dal rischio sismico	9
06-03-2012 Gazzetta del Sud Pacenza sull'ospedale: si perde tempo	10
06-03-2012 Gazzetta del Sud Un debito fuori bilancio... dimenticato	11
06-03-2012 Gazzetta del Sud Arcipesca-Fisa, Giuseppe Pelle è il nuovo presidente nazionale	13
06-03-2012 Gazzetta del Sud Giunta, un Caputo va e l'altro viene Il figlio eredita la poltrona del padre	14
06-03-2012 Gazzetta del Sud Allarme amianto, al via il primo censimento	16
06-03-2012 Gazzetta del Sud Frane, i sindaci chiedono risorse	18
06-03-2012 Gazzetta del Sud La provinciale 75 trasformata in percorso di guerra	20
07-03-2012 Gazzetta del Sud "Cittadella della protezione civile" in via degli Stadi Verrà utilizzata anche un'ala dell'ex scuola media	21
07-03-2012 Gazzetta del Sud Appalti per le tendopoli all'Aquila Bertolaso indagato per abuso d'ufficio	22
07-03-2012 Gazzetta del Sud Disposto il sequestro dell'area a rischio frane	23
07-03-2012 Gazzetta del Sud Contrada Limaca, il territorio attende di uscire dall'isolamento	25
07-03-2012 Gazzetta del Sud Le criticità del Comune rappresentate dall'opposizione al prefetto Reppucci	27
07-03-2012 Gazzetta del Sud Madonna del Castello Con un cupo rombo si è sbriciolato il costone del colle	29
07-03-2012 Gazzetta del Sud La fragilità del territorio esige interventi radicali	31
05-03-2012 La Gazzetta della Martesana Suor Angela, Natalina e il prof Cicogna	32
06-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile "Il mondo della scuola in Protezione Civile"	33
06-03-2012 Il Giornale di Calabria.it	

Frana a Castrovillari, cede un costone vicino al centro abitato	34
05-03-2012 Irpinia news	
Con i quod sulla neve a Montevergine, salvati dai Vigili del Fuoco	35
06-03-2012 Irpinia news	
Rossi: "Qui c'è bisogno di un terremoto per avere attenzione"	36
05-03-2012 Il Mattino (Avellino)	
Daniela De Crescenzo Rifiuti campani non solo in Olanda, ma anche in Svezia. E questa volta a spe...	37
05-03-2012 Il Mattino (Avellino)	
Giulio D'Andrea Ci sono dei nervi scoperti in Alta Irpinia. Lo ha dimostrato l'emergenz...	38
06-03-2012 Il Mattino (Avellino)	
Montevergine. Una gita di piacere trasformatasi in una disavventura. Protagonisti sei escursionisti,...	39
06-03-2012 Il Mattino (Avellino)	
Rosaria Capacchione Una patacca. Un falso macroscopico, con carta intestata solo apparentemente u...	40
06-03-2012 Il Mattino (Benevento)	
Apice. Già alla fine del 2010, in occasione di importanti precipitazioni che colpiscono tutto il...	41
05-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Terremoti, scossa di magnitudo 2.5 tra Ferentino Trivigliano e Fumone in provincia di Frosinone ...	42

Manutenzione alvei e argini fiumi: incontro in Prefettura Mt**Basilicanet.it***"Manutenzione alvei e argini fiumi: incontro in Prefettura Mt"*Data: **06/03/2012**

Indietro

Manutenzione alvei e argini fiumi: incontro in Prefettura Mt

05/03/2012 18:42

BASSi è tenuta, nella mattinata odierna, presso questo Palazzo del Governo, una riunione, presieduta dal Prefetto di Matera, Luigi Pizzi, per la disamina congiunta delle problematiche di carattere ambientale connesse alla manutenzione degli alvei e degli argini dei corsi d'acqua presenti sul territorio di questa provincia.

All'incontro - spiega un comunicato diffuso dalla Prefettura di Matera - hanno partecipato l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Opere Pubbliche; il Commissario Straordinario delegato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in Basilicata; il rappresentante dell'Autorità di Bacino della Basilicata; il Vice Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Matera; il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Matera; il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Matera; il Dirigente dell'Ufficio Regionale di Protezione Civile; il Presidente del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto e gli Amministratori dei Comuni della fascia jonica.

Il Prefetto di Matera, nell'introdurre i lavori, ha ribadito come il territorio di questa provincia in passato è stato più volte interessato da eventi meteorologici che hanno causato l'esondazione dei corsi d'acqua, provocando danni alle attività produttive e infrastrutture.

Nel mese di febbraio dello scorso anno, la recrudescenza delle perturbazioni atmosferiche che si sono riversate su questo territorio, già duramente provato nei mesi precedenti da rovesci di carattere torrenziale, ha determinato il collasso dell'intero sistema idrogeologico con il contestuale straripamento, il 1° marzo 2011, di tutti i fiumi.

Per la gravità dell'evento, ha rammentato il Prefetto, è stato emesso, in data 10/03/2011, il D.P.C.M. con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Basilicata e, in data 25 novembre 2011, è stata poi adottata l'O.P.C.M., n° 3984, per i primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della Regione Basilicata nel periodo dal 18 febbraio al 1° marzo 2011 e stanziati complessivamente € 14.500.000,00.

Sulla base dei citati provvedimenti, diviene quanto mai urgente dare attuazione ad organici e coordinati programmi di intervento volti alla manutenzione del territorio, degli alvei, delle opere idrauliche che scongiurino il ripetersi di situazioni che evolvono, come accaduto, in scenari emergenziali.

Al riguardo l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Opere Pubbliche, dott. Mancusi, ha comunicato che, con Ordinanza nr. 5 del 6 febbraio 2012, il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della Regione Basilicata nel periodo dal 18 febbraio a 1° marzo 2011, ha approvato un piano con il quale sono stati individuati una serie di interventi mirati alla mitigazione del rischio idrogeologico sulla base di quattro linee guida:

- 1) interventi di completamento dei lavori eseguiti dall'Esercito nella fase immediatamente successiva all'evento del 1° marzo 2011, sui fiumi Bradano e Agri;
- 2) interventi in corrispondenza delle intersezioni, punti critici per il livello di rischio associato alla presenza dell'infrastruttura, da eseguire sui fiumi Bradano, Basento, Agri, Sinni e Cavone;
- 3) criticità puntuali di particolare importanza sui fiumi Bradano e Basento, e torrenti Vella e Toccacielo;
- 4) interventi di natura strutturale finalizzati alla riparazione e ripristino del funzionamento ottimale della rete di monitoraggio idrometeorologico in tempo reale, con particolare riguardo all'area interessata dall'alluvione.

L'Assessore Mancusi ha evidenziato la necessità di giungere in tempi brevi, possibilmente entro il mese di giugno, alla "cantierizzazione" dei lavori contemplati e previsti nell'Ordinanza del 16.2.2012 e con tale obiettivo ha già impartito

Manutenzione alvei e argini fiumi: incontro in Prefettura Mt

opportune direttive ai competenti uffici regionali. Inoltre, per la migliore attuazione di dette misure, è stato avviato un confronto con le amministrazioni comunali che ha consentito un puntuale monitoraggio delle situazioni di criticità e, di conseguenza, di programmazione degli interventi. Nell'ambito dei lavori manutentivi dei corsi d'acqua ha, altresì, evidenziato l'opportunità di coinvolgere le imprese estrattive che, con la vigilanza degli organi regionali, possono fornire un qualificato contributo per la migliore regimentazione delle aste fluviali.

Il Commissario Straordinario delegato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in Basilicata, ing. Acito, ha segnalato che la propria attività si sta svolgendo in piena sinergia con gli uffici regionali, circostanza che ha consentito di poter definire, per una migliore tutela ambientale, un piano di interventi coordinato e permesso una più ottimale utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili.

Ha riferito, poi, che sono stati programmati, con le risorse già attribuite, dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico e che si è in attesa di ricevere ulteriori fondi recentemente deliberati dal CIPE, pari a 28,9 milioni di euro, con i quali si potrà dare piena attuazione a quanto previsto dall'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Basilicata.

Al fine di dare massimo impulso alle attività già programmate e pianificate si è concordato che le Amministrazioni Comunali interessate, in considerazione della particolare conoscenza delle criticità territoriali, diano il proprio supporto alla gestione delle attività facenti capo sia al Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della Regione Basilicata nel periodo dal 18 febbraio a 1° marzo 2011 che al Commissario Straordinario delegato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in Basilicata.

Infine, il Prefetto di Matera ha richiamato l'attenzione sulla necessità di assicurare adeguate risorse finanziarie al Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto affinché lo stesso possa provvedere, nel migliore dei modi, alla manutenzione anche straordinaria dei corsi d'acqua di competenza.

BAS 05

vasche di acigliano, arrivano i fondi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Vasche di Acigliano, arrivano i fondi

A breve la ripresa dei lavori all'invaso di San Severino

" Mercato San Severino. I lavori di messa in sicurezza della vasca di contenimento delle acque piovane di Acigliano dovrebbero riprendere a breve.

" Il Comune di Mercato San severino ha infatti ottenuto un finanziamento, proveniente dalla Regione Campania, di oltre 300mila euro per completare il progetto di messa in sicurezza dell'invaso ubicato ad Acigliano che è stato costruito per raccogliere le acque piovane ed evitare lo straripamento del torrente San Rocco. Agli inizi di febbraio, il comitato cittadino di Acigliano presieduto da Giuseppe Forino, dopo un lungo periodo di silenzio, aveva manifestato una nuova forma di malcontento nei confronti dell'attuale amministrazione comunale guidata dal sindaco Giovanni Romano, per protestare contro l'interruzione dei lavori alla vasca annunciati circa un anno fa e abbandonati subito dopo l'apertura del cantiere.

" «L'intervento progettato prevede l'apporto di modifiche alla sezione di sfioro idraulico della vasca, con l'installazione di paratie che permetterebbero di regolare (riducendola a seconda delle necessità) la portata delle acque in uscita dalla struttura di Acigliano» si legge nel bando.

" In seguito a questo intervento a Pandola, all'altezza del ponte giungerá una quantità ridotta di acqua, evitando così lo straripamento del torrente San Rocco.

" L'intervento, così progettato, consentirebbe un'adeguata regolazione del flusso delle acque piovane che allo stato attuale, in caso di violenti nubifragi, rischia di non essere contenuto nelle vasche. La ripresa di questi lavori dovrebbe consentire anche la messa in sicurezza della vasca, il cui stato di abbandono e degrado è stato più volte denunciato dal comitato cittadino spontaneo.

" Giuseppe Forino, infatti, ha evidenziato che la parte interna dell'invaso è sommersa da arbusti, fasci d'erba e detriti di ogni genere.

" La formazione di questi ostacoli impedirebbe, dunque, il normale scorrimento del flusso d'acqua al verificarsi di forti piogge, causando così lo straripamento del torrente.

" Gli interventi previsti con la ripresa dei lavori consentirebbero il ripristino del precedente stato di funzionalità della vasca, facendo rientrare lo stato di allarme che si manifesta tra la cittadinanza locale, soprattutto durante i periodi in cui sono previsti i temporali, e cioè in particolare durante l'autunno e la primavera.

Mario Rinaldi

Æ

due incendi in sette giorni

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

Ancora fiamme l'altra notte sulle montagne di Sarno Il fuoco si è propagato da Lavorate: si sospetta il dolo

Due incendi in sette giorni

" Sarno. Una settimana, due incendi. La scorsa notte, in località Sant'Anna, nella periferia di Lavorate, è divampato un altro incendio, il secondo in sette giorni, che ha richiesto l'intervento dei nuclei di protezione civile di Sarno, Siano e del corpo dello Smartland. Il grosso incendio si è propagato da Castel San Giorgio fino alla località Sant'Anna a Lavorate ed ha seriamente compromesso un'altra grande fetta di montagna: completamente arsa e rasa al suolo, la zona ha bruciato per tutta la notte davanti agli occhi dei soccorritori, che, impotenti data l'altezza e l'impossibilità di intervenire via terra, hanno potuto solo monitorare le fiamme.

" Per tutta la notte il corpo dello Smartland e della Croce Azzurra di Siano hanno controllato l'incendio per verificare che non arrivasse a valle e solo nella mattinata di ieri le fiamme sono state spente.

" Situazioni davvero anomale quelle che si stanno verificando sulle montagne sarnesi, poiché è bastato qualche raggio di sole per far sì che si inaugurasse, in anticipo, la "stagione degli incendi". Non si sa con certezza quali siano le cause, ma tanti sono gli indizi che fanno pensare che i roghi siano dolosi. Si presume, infatti, che durante le attività di pulizia i piccoli fuochi appiccati per bruciare foglie secche e scarti di vegetazione, spesso si ampliano e diventano incontrollabili causando situazioni come quella della scorsa notte.

" Anche una settimana fa, sul versante di Bracigliano, un altro incendio era divampato ed era stato impossibile controllarlo data la sua ubicazione. Una vero e proprio allarme incendi che, quest'anno, è cominciato in anticipo. Di solito, come hanno affermato anche i volontari di protezione civile gli avvistamenti antincendio iniziano a partire da maggio, ma, visti gli accadimenti dell'ultima settimana, i nuclei operativi hanno pensato di anticipare la prevenzione.

" Sui monti Saro e Saretto, che si ergono su Sarno, la vegetazione in alcuni punti è assente e ad occhio nudo si vedono intere zone rase al suolo dove non c'è nemmeno un filo d'erba, ma solo roccia. I monti sono diventati fragilissimi e ad ogni pioggia i resti degli incendi scendono a valle inondandola di detriti. Una situazione davvero allarmante che rischia seriamente di compromettere la sicurezza dei cittadini e la vivibilità delle terre circostanti.

Maria Manzo

© riproduzione riservata

a sapri il pallone s'è sgonfiato - dall'inviato enrico scapaticci

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

- *Sport*

A Sapri il pallone s'è sgonfiato

L'INCHIESTA

«Paghiamo il fatto di aver vissuto al di sopra delle nostre possibilità»

Abbandonati i campetti di calcetto e di tennis Il nuovo palazzetto già chiuso. La piscina fa acqua

Scambi di accuse tra ex sindaci Comune commissariato Folgieri: «Volley costretto a rinunciare all'attività anche per i fitti esosi»

Le principali squadre di calcio e pallavolo cancellate dal panorama per grossi problemi economici e societari

DALL'INVIATO ENRICO SCAPATICCI

" SAPRI. S'è sbiadito il blu della bandiera 2011, che ancora svolazza dal pennone issato sul lungomare. S'è sciolta la neve, che fino a qualche giorno fa era ancora posata sulla cima del monte Coccovello. S'è, soprattutto, sgonfiato il pallone: quello del calcio, come quello del volley.

" E, allora, suona oggi quasi irridente quello slogan - "Sapri città dello sport" - che campeggiava sui manifesti-spot del Comune, appena l'ultimo ferragosto. Li avevano fatti affiggere - racconta, con amarezza mista a rabbia e rassegnazione, chi vive qui da sempre - per l'inaugurazione del nuovo palazzetto (?) in via Nicotera. Doveva essere una giornata di gioiosa rinascita, quel 16 di agosto scorso. Poco è mancato, invece, che si tramutasse in un mesto funerale, perché in quelle stesse ore, alla Prefettura di Salerno, si intonava il de profundis all'amministrazione D'Agostino, sfiduciata anche dalla sua stessa maggioranza. A lutto, però, di lì a qualche settimana, sarebbe finito tutto il movimento sportivo di questo estremo lembo di spiaggia del Golfo di Policastro. Spazzati via, come dall'onda alta di uno tsunami, Sapri e Dlf, la serie D di calcio maschile e la serie B di pallavolo femminile. Niente più vessilli da sventolare. Niente più emozioni da vivere. Tutto finito. Nell'indifferenza di gran parte della popolazione, nella latitanza delle forze imprenditoriali, nell'incapacità delle (delegittimate) autorità istituzionali locali.

" C'è un senso di vuoto. E non solo (di potere) a Palazzo di Città. «Abbiamo vissuto, forse, al di sopra delle nostre possibilità. La serie D era sovradimensionata per una realtà come la nostra»: l'ex sindaco (e medico) Vito D'Agostino e l'ex leader dell'opposizione Giuseppe Del Medico, in attesa di riscontrarsi per la fascia di primo cittadino, almeno su un punto la pensano allo stesso modo. «Ma sono proprio quei due, e i loro seguaci, che - a mandati alterni - hanno affossato lo sport, depresso il paese, demolito ogni fermento culturale e sociale. Sono loro che hanno scialacquato tutte le risorse pubbliche», denuncia Lorenzo Latella, ricercatore universitario e sociologo, il giovane ed il nuovo che avanzano nella corsa a sindaco in programma nella prossima primavera.

" «Scelte poco lungimiranti. Ma anche impianti realizzati secondo tecniche di progettazione e norme di sicurezza già obsolete», lamenta Vincenzo Folgieri, general manager di un Dlf che non c'è più: «Anche per i costi di fitto troppo esosi e per la non omologabilità per il campionato di B del nuovo palazzetto». Inaugurato e subito chiuso. Troppo piccolo, soprattutto troppo basso. E accessibile solo attraverso una stradina-cunicolo interdotta al transito dei pullman. Anche la costruenda piscina comunale fa acqua, e nel senso letterale del termine: è a pochi bracciate dal mare ed è a forte rischio idrogeologico, tanto che i lavori appaltati, interrotti, ripresi, ora sono di nuovo fermi. E chissà, se e quando, ripartiranno mai. «Le nostre ragazze e il nostro coach Iannarella hanno dovuto emigrare a Sala Consilina. In una palestra scolastica proviamo almeno a portare avanti l'attività giovanile», pensa positivo Folgieri. Che deve fare appello a tutta la sua memoria per ricordare che «dove ora vorrebbero costruire la darsena del porto, si praticavano nuoto, pallanuoto e tutti le discipline del mare. E c'era pure uno spazio aperto per giocare a pallamano». Eppure, lo stadio "Italia" ha un invidiato tappeto d'erba artificiale, ora calpestato solo dalla squadra di Seconda Categoria del Dopolavoro Ferroviario e da quelle di amatori. «Ma gli oltre centomila euro spesi, magari potevano essere utilizzati dal Comune per sostenere il Sapri Calcio»,

a sapri il pallone s'è sgonfiato - dall'inviato enrico scapaticci

maligna più di qualcuno. Che, quasi sadicamente, tira fuori anche il faraonico progetto del mega campo da golf con resort (dietro il quale, secondo le voci di paese, si celerebbe anche un'enorme speculazione edilizia), al quale la Sovintendenza non darà mai il suo placet. Eppure, sul lungomare ci sono un campetto di calcetto (anche questo con manto in sintetico) e uno di tennis, che sono già un monumento all'incuria ed un pugno in faccia all'immagine complessiva di Sapri. Altro che città dello sport!

© riproduzione riservata

Lecce, un progetto urgente per salvare l'estate 2012

La Gazzetta del Mezzogiorno.it | Lecce, «un progetto urgente per salvare l'estate 2012»

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

""

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Lecce, «un progetto urgente
per salvare l'estate 2012»

LECCE - Erosione, gli operatori si mobilitano e rilanciano l'allarme, ancora una volta, per il litorale adriatico. Il presidente del Gac adriatico salentino (Gruppo azione costiera), Francesco Pacella, ha convocato i soci per le 17, nella sala congressi del castello Aragonese di Castro, per presentare gli esiti conclusivi della concertazione regionale. Nei giorni scorsi, ad Otranto, i rappresentanti di Assobalneari ed i titolari di alcuni Lidi hanno presentato al sindaco Luciano Cariddi un progetto di ripascimento, preoccupati per la gravissima situazione in cui si trova l'arenile dopo le mareggiate. Andiamo con ordine. Oggi, a Castro, sarà resa nota in assemblea la graduatoria provvisoria regionale redatta dal Gruppo di lavoro con il relativo punteggio e il finanziamento pubblico erogato. Sul parere che sarà espresso dai Comuni e dalle associazioni in occasione dell'incontro del partenariato pubblico-privato, il consiglio di amministrazione provvederà a stilare la graduatoria definitiva ai fini delle risorse finanziarie del Piano di sviluppo costiero.

Tra gli obiettivi del Gac adriatico salentino c'è la promozione e la qualità dell'ambiente costiero, l'incremento occupazionale nelle aree di pesca, l'attivazione di strategie di sviluppo locale attraverso il potenziamento di infrastrutture e servizi per la piccola pesca. Un partenariato che punta a dare spinta al settore ittico, grazie al contributo europeo previsto dal piano finanziario della Regione Puglia sino al 2013.

Vale la pena ricordare che fanno parte del Gac i Comuni di Castro, Diso, Melendugno, Otranto, Santa Cesarea Terme, Vernole, il Parco regionale costiero "Otranto, Santa Maria di Leuca e bosco di Tricase", Provincia di Lecce, Federazioni regionali della pesca, Cooperative pescatori, Associazioni salentine, imprese del mare, Lega navale di Otranto.

Ma del problema dell'erosione, si diceva, si è parlato anche ad Otranto. Gli operatori balneari hanno chiesto al sindaco l'attuazione di uno studio che prevede un intervento utile a spostare sessantamila metri cubi di sabbia dal fronte marino per una spesa di trecentomila euro. «Saranno gli operatori a sobbarcarsi i costi delle aree in concessione - ha spiegato il presidente di Assobalneari Mauro Della Valle - mentre il Comune valuterà la possibilità di effettuare un intervento simile sulle porzioni di spiaggia libera».

«Il litorale di Otranto è una zona molto sensibile e delicata dal punto di vista ambientale - ha precisato Della Valle - Nelle linee-guida emanate dalla Regione Puglia nel dicembre scorso, l'intervento di manutenzione ordinaria proposto da Assobalneari Salento è l'unico riconosciuto come fattibile. Ricostruzione dunale e ripascimento rappresentano, per ora, il modo più corretto e veloce per mantenere inalterato l'equilibrio delle spiagge».

Gli operatori temono seriamente di dover dire «addio» alla stagione estiva 2012, senza un intervento a breve termine.

g.n.

05 Marzo 2012

Lecce, una banca biologica per monitorare le cellule di soldati esposti all'uranio

La Gazzetta del Mezzogiorno.it | «»

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Lecce, una banca biologica per monitorare le cellule di soldati esposti all'uranio"

Data: **07/03/2012**

Indietro

«Lecce, una banca biologica
per monitorare le cellule
di soldati esposti all'uranio»

LECCE - Una banca biologica per monitorare le cellule dei militari che partono in missione di pace. Un'idea che potrebbe interessare Brindisi, vista la presenza del Battaglione "San Marco", uno dei reparti militari maggiormente impegnati in questi delicati compiti. In tal modo, si potrebbero verificare le modificazioni cellulari di questi soggetti attraverso prelievi eseguiti prima, durante e dopo la missione e stabilire se l'esposizione ad agenti ambientali (uranio e altri metalli) esercita davvero azione di danno e che tipo di azione.

Un rischio questo che anche a Brindisi si è sperimentato in un paio di casi legati alle tragiche ripercussioni subite da militari tornati da missioni all'estero. Ma calzerebbe a pennello per la nostra città anche in ragione del fatto che tale ipotesi operativa potrebbe essere immaginata per altre opzioni di prevenzione, come per accertare le conseguenze derivanti dalle emissioni dell'inceneritore.

L'idea della biobanca, già sperimentata con successo a Chieti, è del dott. Mauro Minelli (direttore del centro Imid - unità operativa dedicata alle malattie immunomediate e ambiente-correlate e centro di riferimento regionale per le malattie da uranio impoverito e da metalli pesanti - presso il presidio "San Pio da Pietrelcina" di Campi Salentina) che la riproporrà in occasione di un importante congresso internazionale in programma a Lecce da domani e sino al 10 marzo, con l'intervento di famosi scienziati e professori universitari italiani e stranieri (provenienti anche dagli Stati Uniti).

La proposta della biobanca verrà fatta davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito, alla presenza del ten. gen. Federico Marmo. Un'idea che potrebbe trovare attuazione nello stesso centro Imid da lui diretto, in considerazione della sua efficienza nel panorama sanitario regionale, della struttura all'avanguardia e del personale altamente specializzato. Ma nel corso dei lavori del congresso si parlerà dell'opportunità dell'impiego terapeutico delle cellule staminali nelle malattie immunologiche.

L'attenzione verrà focalizzata sull'esigenza di estendere l'ambito di applicazione e uso delle staminali anche nelle malattie infiammatorie immunomediate, rappresentando un'opzione terapeutica per diverse patologie. L'intento del dott. Minelli è quello di attivare un laboratorio avanzato allargato alle competenze dei biologi molecolari e di altre figure indispensabili per l'attuazione di un progetto, alla base del quale deve esserci la possibilità di utilizzare terapie basate sulle cellule staminali per la riduzione e la soppressione degli stati infiammatori.

Il Centro Imid è ormai una realtà in campo regionale. Fu fortemente voluto dalla dott.ssa Paola Ciannone all'epoca in cui era commissario straordinario dell'Asl di Lecce. Alla struttura si rivolgono sempre più i pazienti cronici brindisini (il 12% dell'utenza proviene proprio dalla nostra provincia) per la peculiarità che la contraddistingue. L'Unità operativa di Campi Salentina, infatti, è nata ed opera con «l'intento - spiega Minelli - di creare un tragitto lungo il quale il paziente con Imid viene sottoposto ad un unico iter diagnostico-terapeutico concertato tra specialisti diversi ma tra loro interagenti. Non, quindi, pazienti "sbalottati" da un reparto all'altro degli ospedali e senza un intervento "strutturale" sulle possibili cause generatrici della malattia, ma pazienti appunto indirizzati verso un'unica terapia». Con enormi risparmi in termini di spesa farmaceutica e con minori disagi sotto forma di liste di attesa.

[p. potè]

06 Marzo 2012

Un opuscolo ad hoc per difenderci dal rischio sismico

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Un opuscolo ad hoc per difenderci dal rischio sismico"*

Data: 06/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/03/2012)

Torna Indietro

Un opuscolo ad hoc per difenderci dal rischio sismico

Elvira Madrigano

La azioni di prevenzione e i consigli sui comportamenti da adottare in caso di evento sismico sono le note informative contenute all'interno dell'opuscolo "Rischio Sismico - Guida Protezione civile - Individua in tempo l'area dove recarti in caso di terremoto". Il libretto, pubblicato dal Comune, in collaborazione con la Protezione civile regionale, nei prossimi giorni sarà distribuito a tutte le famiglie cosentine. Le due zone ad alta sismicità, tra le province di Cosenza e Potenza, comprendendo il promontorio Silano e quello del Pollino, dove dal mese di ottobre, si registra uno sciame sismico costante, dunque necessaria un'azione preventiva di informazione al cittadino. In tal senso ha commentato il primo cittadino Mario Occhiuto: «L'opuscolo servirà a tutti i cittadini che sapranno cosa fare e dove recarsi in caso di evento sismico». Nella brochure, infatti, è indicato il piano locale di emergenza. Per ogni zona della città sono state individuate e predisposte delle aree di attesa, in tutto 98, dove la popolazione dovrà recarsi.

Accanto al primo cittadino, ieri mattina, a presentare il libretto informativo anche il sottosegretario regionale con delega alla Protezione civile Franco Torchia. «I comuni – ha dichiarato Torchia – hanno la grossa responsabilità di sensibilizzare la popolazione nei comportamenti da adottare in caso di evento sismico, e i sindaci, in quanto autorità di protezione civile locale, hanno l'obbligo di realizzare le aree di ammassamento e accoglienza». A margine della conferenza stampa la Protezione civile regionale ha fatto donato alla Protezione civile del Comune di Cosenza un fuoristrada Land Rover Defender 90.

Pacenza sull'ospedale: si perde tempo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Pacenza sull'ospedale: si perde tempo"*Data: **06/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/03/2012)

Torna Indietro

Pacenza sull'ospedale: si perde tempo

coriglianoOspedale della Sibaritide al centro ancora dell'attenzione della popolazione di un territorio che nel giro di qualche anno ha visto un sottodimensionamento di reparti nei nevralgici ospedali di Corigliano e Rossano e la chiusura di altri in quelli periferici di Cariati e Trebisacce. In attesa sempre che il costruendo ospedale nuovo di contrada Insiti venga alla luce. Franco Pacenza, esponente del Pd e negli anni passati fervido promotore-sostenitore dell'opera, ha commentato con la "Gazzetta" lo stato attuale dell'iter di realizzazione.

«Per i ragionamenti fatti negli anni passati l'ospedale si colloca fisicamente al centro dell'area urbana Corigliano Rossano come asse di cucitura urbana, ad oggi sono preoccupato perché si continua inutilmente a perdere tempo. Il commissariamento per la gestione delle procedure di gara e per le tecnologie degli ospedali cosiddetti Hub è scaduto in Calabria il 31 dicembre del 2011 e siccome nel mese di febbraio dell'anno precedente si modificava la normativa sulla procedura di protezione civile tanto è che oggi è in itinere una verifica tra i dipartimenti della protezione civile e il ministero dell'economia che per quanto ho appreso a giorni dovrebbe portare ad una proroga del decreto, fatto sta però che abbiamo perso altri quaranta giorni e si poteva evitare, bastava che il commissario per il superamento dell'emergenza sanitaria in Calabria anticipasse la richiesta di proroga al ministero dell'economia, che per legge è chiamato a verificare sia la nascita di nuovi istituti commissariali sia procedure di proroghe. Così facendo si poteva esprimere da subito un parere senza creare questo vuoto. Siamo dal primo di gennaio senza poteri commissariali, nel frattempo il 20 gennaio scorso sono scadute le procedure di gara d'appalto». In questa fase di completo smarrimento dal punto di vista dell'offerta sanitaria, i cittadini della Sibaritide sono sbalottati tra un ospedale e l'altro. «Siamo all'aggiudicazione della gara-conclude Pacenza – ci sono quattro offerte e la commissione che deve nominare il commissario che dovrà verificare la migliore offerta ed aggiudicare così l'opera».(e. pis.)

Un debito fuori bilancio... dimenticato

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Un debito fuori bilancio... dimenticato"*Data: **06/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (06/03/2012)

Torna Indietro

Un debito fuori bilancio... dimenticato Unico punto all'odg è stato poi ritirato perché presentato in modo non conforme
 Francesco Ranieri

Sant'Andrea Jonio

«Ritenta, sarai più fortunato». Verrebbe da dire proprio così pensando alla conclusione del consiglio comunale che ieri ha discusso del possibile riconoscimento di un debito fuori bilancio. Già, perché alla fine il punto (l'unico in discussione) è stato ritirato sulla scorta di due pareri tecnici sfavorevoli nei confronti della delibera proposta dal gruppo consiliare "Amo Soverato", con non meglio specificate motivazioni: «Così come formulata, la proposta di delibera non può ricevere parere favorevole» è la forma ma anche la sostanza dei rilievi.

Il cuore della questione era il riconoscimento della natura di debito fuori bilancio dei 25.000 euro pattuiti per l'esibizione del cantante Paolo Belli dello scorso 14 agosto, in occasione della festa della "Madonna di Porto Salvo". A sollevare la richiesta del gruppo di opposizione guidato da Antonio D'Amato è stato il fatto che tale cifra, come evidenziato nella richiesta di convocazione del consiglio comunale, non sia stata inserita nel bilancio di previsione né sia stato fatto, a suo tempo, l'impegno di spesa. La discussione, convocata dal presidente del Consiglio Sonia Munizzi, è stata aperta dal sindaco Leonardo Taverniti che ha illustrato la richiesta del gruppo consiliare, evidenziando poi i pareri tecnici sfavorevoli rispetto alla proposta di delibera: «Alla luce di ciò - è stata poi la deduzione del presidente Munizzi - si ritiri la proposta e la si riproponga a momento debito, seguendo i criteri dettati dalla legge».

Alla fine la maggioranza (col voto contrario dei consiglieri di opposizione Antonio D'Amato, Antonello Gagliardi, Antonio Matozzo ed Emanuele Salatino) ha approvato la mozione della Munizzi, anche se la discussione è stata piuttosto accesa, con diversi confronti verbali tra i consiglieri di opposizione D'Amato e Gagliardi e gli esponenti dell'amministrazione comunale, nella fattispecie il sindaco. Gagliardi ("Semplicemente Soverato") ha evidenziato che gli atti relativi al pagamento dei 25.000 euro sono successivi alla richiesta del gruppo consiliare "Amo Soverato". Ma, in particolare, il consigliere ha stigmatizzato il fatto che lo scorso 30 settembre sia stato approvato «un assestamento di bilancio col quale il dirigente ha certificato l'assenza di debiti fuori bilancio. E questi 25.000 euro, invece, - ha chiesto retoricamente Gagliardi - cos'erano?». Si è così aperta anche una discussione sul ruolo dei dirigenti e sull'esigenza di sceglierli con grande ocularità e sulla base del merito, come auspicato dal consigliere Matozzo. Col voto finale si è conclusa la seduta, dopo la quale è stata divulgata la notizia dell'incontro, ieri mattina, tra il prefetto Antonio Reppucci e i consiglieri Gagliardi, D'Amato e Matozzo. Al prefetto sono state evidenziate diverse problematiche riguardanti la sfera soveratese: partendo dall'ospedale e dalla necessità di un suo potenziamento fino alla necessità di un piano di Protezione civile. Ma uno degli argomenti di più stringente attualità è stato quello legato alle nuove tariffe per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. In particolare il consigliere D'Amato, che in merito ha anche presentato un'interpellanza, ha puntato l'indice

Un debito fuori bilancio... dimenticato

contro i recenti aumenti: «La Tarsu suppletiva e quella 2012 aggrediscono i contribuenti onesti - ha affermato. L'amministrazione dovrebbe procedere invece all'accertamento e riscossione dei ruoli degli ultimi cinque anni. Così - ha evidenziato - si creerebbe un introito di 2.811.151 euro che comporterebbe una riduzione della Tarsu a favore di tutti i cittadini».

Arcipesca-Fisa, Giuseppe Pelle è il nuovo presidente nazionale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Arcipesca-Fisa, Giuseppe Pelle è il nuovo presidente nazionale"*Data: **06/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (06/03/2012)

Torna Indietro

Arcipesca-Fisa, Giuseppe Pelle è il nuovo presidente nazionale

Antonio Labate

gioiosa jonica

Il congresso nazionale dell'Arcipesca Fisa si è tenuto nei giorni scorsi a Vibo Valentia con lo slogan "Acqua fonte di vita" ha eletto nuovo presidente nazionale, per la prima volta nella storia dell'associazione un calabrese. È stato infatti chiamato a ricoprire la carica il dottor Giuseppe Pelle, locrese, da quattro anni vicepresidente nazionale della stessa Arcipesca nonché responsabile del Cicp, Centro italiano protezione civile.

Il neo presidente, che da oltre 30 anni opera con l'Arcipesca, ha ribadito il compiacimento legato a tale elezione che porterà a un maggiore impegno nella crescita associativa sia del territorio calabrese sia di ogni regione italiana, rappresentata nell'assise congressuale dai delegati provenienti da ogni parte d'Italia (15 le regioni presenti). Queste le sue prime parole da presidente: «Sono davvero orgoglioso di questo nuovo incarico, quello di operare per il bene del territorio e della collettività in sinergia con le istituzioni, senza mai sostituirsi ad esse. Sarà un impegno gravoso ma farò il possibile per svolgerlo al meglio. A breve verrà stilato un programma articolato: attingeremo a quelle che sono le forme di ausilio, di solidarietà, di altruismo e soprattutto umiltà, grande virtù di cui dispongono i nostri operatori volontari, i dirigenti e la nostra associazione tutta».

Nel nuovo Consiglio nazionale entrano a far parte la presidente di Arci Pesca Calabria Maria Antonia Muscatello e la presidentessa dell'Arci Pesca Reggio Calabria Alessia Lionetti. Gli altri membri sono Carlo Antonio Paolillo, Francesco Onofrio Di Leo, Adele Iannuzzi ed Emilio Pisani.

Giunta, un Caputo va e l'altro viene Il figlio eredita la poltrona del padre

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Giunta, un Caputo va e l'altro viene Il figlio eredita la poltrona del padre"*Data: **06/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/03/2012)

Torna Indietro

Giunta, un Caputo va e l'altro viene Il figlio eredita la poltrona del padre Nella squadra del sindaco anche Giuseppe Librandi ed Eugenio Otranto

Benigno Lepera

Rossano

La Giunta comunale di Rossano perde uno dei cinque assessori, ma ne acquista altri tre, tutti alla prima esperienza, portando al proprio interno una ventata di gioventù ed entusiasmo. Esce di scena, infatti, il consigliere regionale Giuseppe Caputo a causa dell'incompatibilità tra la carica a Palazzo Campanella e quella di assessore, ed al suo posto entrano tre nuovi amministratori, Giuseppe Librandi, Eugenio Otranto e Guglielmo Caputo, primogenito dell'assessore dimissionario, che ricoprirà anche il ruolo di vicesindaco. A Librandi, 49 anni, laureato in Scienze economiche e bancarie, di professione agente finanziario, sono state assegnate le deleghe al Bilancio e programmazione economica, politiche dello Sport; ad Otranto, 40 anni, laureato in ingegneria Civile all'Università della Calabria con la quale ha un rapporto di collaborazione ed esercita anche la libera professione, quelle relative alla Pianificazione del territorio, urbanistica ed edilizia, innovazione tecnologica; a Caputo, 35 anni, avvocato, che presta la propria attività presso la Direzione Generale di Equitalia, oltre al ruolo di vicesindaco, sono state assegnate le deleghe agli affari generali, politiche del Turismo, spettacolo e giovani, attività produttive. La rimodulazione dell'esecutivo, da parte del sindaco Giuseppe Antoniotti, è avvenuta ieri, mentre la prima riunione del nuovo esecutivo al completo si terrà questa mattina. Sono stati riconfermati gli altri quattro assessori Franco Capalbo, Stella Pizzuti, Giuseppe Sifonetti, Vincenzo Grispino. Nella rimodulazione delle deleghe, molte delle quali erano accentrate nella persona di Giuseppe Caputo ed altre trattenute dal sindaco, vi è stata una ulteriore distribuzione agli assessori Capalbo e Pizzuti. Il primo, oltre agli incarichi assegnatigli a suo tempo, si occuperà anche di protezione civile, mentre la seconda aggiungerà a quelle già possedute quella alle pari opportunità. «Ho molta fiducia nella squadra di governo che ho scelto – fa presente il primo cittadino – composta da persone competenti che hanno già dimostrato tanto in questi primi nove mesi di amministrazione, lavorando con impegno ed abnegazione. Oggi si completa il quadro amministrativo. Continueremo – conclude – con nuove forze nell'azione di buon governo della città». Dal provvedimento di Antoniotti emerge una prima riflessione politica, mentre da adito ai rilievi, ampiamente anticipati dai gruppi consiliari di opposizione e da alcuni articoli di stampa, sulla evidente situazione di familismo, aspramente criticata dal Pdl verso la precedente giunta comunale, creatasi con la nomina ad assessore del figlio del consigliere regionale. Per quanto riguarda l'aspetto politico non vi è dubbio che con la nomina di Giuseppe Librandi si rafforza la presenza dell'Udc nell'esecutivo e nell'organigramma istituzionale del comune potendo contare su due assessori (Grispino e, appunto, Librandi) e la carica di Presidente del Consiglio comunale detenuta da Vincenzo Scarcello. All'Udc, infatti, nella prima formulazione della giunta è stato assegnato un solo assessore e la

Giunta, un Caputo va e l'altro viene Il figlio eredita la poltrona del padre

vicepresidenza del consiglio, mentre la carica di vicesindaco, che secondo gli accordi toccava al partito della Vela, non era stata mai attribuita. Del risultato attuale è soddisfatto Vincenzo Scarcello. Sull'aspetto del familismo politico, di cui in Calabria si abusa, non c'è da meravigliarsi. Del resto, considerato che Caputo da decenni riscuote consensi in città ed è stato l'artefice unico del successo di Antoniotti, ha inteso mantenere un ruolo di comando, controllo e gestione attraverso la presenza di una persona di fiducia.

Allarme amianto, al via il primo censimento

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Allarme amianto, al via il primo censimento"*Data: **06/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/03/2012)

Torna Indietro

Allarme amianto, al via il primo censimento Gli elementi acquisiti attraverso l'analisi saranno poi posti alla base d'un apposito piano comunale

Emilia Pisani

corigliano

La città di Corigliano si avvia a realizzare il primo censimento sulla presenza di amianto a stabilirlo è la commissione straordinaria composta da Rosalba Scialla, Eufemia Tarsia ed Emilio Saverio Buda.

Nei giorni scorsi la commissione ha emesso una apposita ordinanza che chiarisce «è fatto obbligo ai soggetti pubblici e privati proprietari di edifici, impianti, luoghi, mezzi di trasporto manufatti e materiali nei quali vi è la presenza di amianto o di materiali contenenti amianto di darne comunicazione all'azienda sanitaria provinciale di Cosenza e a tutti i proprietari di impianti di smaltimento amianto di comunicare sempre all'Asp e alla regione Calabria la quantità di amianto smaltito. Per agevolare il censimento degli immobili contenenti amianto, i proprietari potranno rivolgersi allo sportello informativo - ricettivo (ufficio censimento amianto) attivo presso l'ufficio di protezione civile sito presso l'autoparco comunale».

Si tratta di una questione dal punto di vista ambientale molto delicata che vede ancora molte zone della città di Corigliano, ad alta densità abitativa oltre che a zone di campagna ed industriali, che convivono con tetti ancora in amianto, basti pensare al centro storico di Corigliano. Proprio per questo l'ordinanza commissariale prevede per i "proprietari siti e manufatti contenenti amianto (nel caso di condomini, i rispettivi amministratori) entro quarantacinque giorni dal ritiro del modello appositamente studiato per effettuare il censimento compilarlo e consegnarlo allo sportello informativo messo a disposizione dall'ente comunale che avrà cura di inoltrarlo all'ufficio preposto dell'Asp per il proseguo dell'iter. Gli elementi acquisiti a seguito del censimento amianto saranno – fanno sapere ancora i commissari straordinari Scialla, Tarsia e Buda – saranno posti a base del piano comunale che sarà redatto secondo gli indirizzi contenuti nel Prac e conterrà il piano di azione annuale per la progressiva riduzione della presenza di amianto nei siti di competenza».

La natura cancerogena dell'amianto in Italia è stata riconosciuta solo nel 1992 considerato estremamente pericoloso e mortale in alcuni casi tanto da essere vietato in moltissimi paesi. La legge che in Italia sancisce il divieto di impiego dell'amianto è la legge 275/92 prima di allora frequentemente utilizzato nelle costruzioni con la miscela di cemento-amianto il meglio noto eternit le cui lastre tumefatte, danneggiate o rotte emanano nell'aria micro particelle altamente tossiche. Nella città di Corigliano il censimento stabilirà certamente i "numeri" della presenza di eternit ma basta dare un'occhiata in giro e prestare attenzione ai tetti di molte case nel centro storico o a Schiavonea, e alle discariche abusive a ridosso di torrenti e spiaggia per rendersi conto che in città la presenza di amianto è davvero allarmante. Secondo una stima dell'istituto superiore per le prevenzione a cause riconducibili all'eternit all'anno si stimano 4000

Allarme amianto, al via il primo censimento

decessi.

Frane, i sindaci chiedono risorse

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Frane, i sindaci chiedono risorse"*Data: **06/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (06/03/2012)

Torna Indietro

Frane, i sindaci chiedono risorse La conferenza sul dissesto idrogeologico si è conclusa con un documento

Margherita Esposito

CIRÒ

Una dichiarazione di resa con l'ammissione dell'impossibilità «ad agire di fronte alla portata enorme dei danni censiti nel territorio»; una serie di proposte per affrontare l'emergenza, ma anche le minaccia delle dimissioni se le loro richieste non troveranno ascolto presso il Governo e soprattutto la Regione. Lo hanno messo nero su bianco in un documento i sette sindaci che hanno partecipato ieri a Cirò, alla conferenza sul dissesto idrogeologico. L'incontro, al quale ha partecipato anche il dott. Antonio Servidio dell'Autorità di bacino regionale, era stato convocato dal sindaco Mario Caruso alla luce delle difficoltà che oggi incontrano, praticamente tutti i centri della provincia investiti, e stravolti, dal nubifragio delle 22/23 febbraio scorso.

I sindaci hanno tutti sottolineato di non poter intervenire con i propri bilanci sul fenomeno che, però, mette in pericolo i centri abitati, ha interrotto strade provinciali e urbane, e impedisce la coltivazioni dei terreni per l'impraticabilità dei vie interpoderali. Nella sala consiliare di Cirò sono giunti il vicesindaco di Cirò Marina Nando Amoruso, insieme all'assessore Leonardo Gentile, i sindaci di Melissa (Gino Murgi); Crucoli (Antonio Sicilia); S. Severina (Diodato Scafaro); Scandale (Carmine Vasovino) e quello di Umbriatico, Pasquale Abenante, rammaricato per il nulla di fatto dell'Asp in merito alla nomina del medico nel paesino dove 800 cittadini, sempre più arrabbiati, sono da un mese senza un medico di base.

Dopo un'ampia discussione, aperta da Caruso e chiusa con la proposta di Amoruso, di adottare come estrema ratio, la decisione delle dimissioni in massa; la conferenza ha approvato un documento che, ha trovato l'immediata condivisione anche dei colleghi sindaci di Belvedere Spinello, Pallagorio, San Nicola dell'Alto e Verzino che hanno fatto pervenire la loro adesione.

Nel documento si chiede un incontro urgente con la Regione per individuare le risorse a copertura degli interventi eseguiti e da intraprendere nei Comuni per lavori di somma urgenza. Interventi che non possono gravare sui bilanci degli enti locali sia per l'indisponibilità di risorse che l'impossibilità di questi ultimi a ricorrere all'indebitamento. I sindaci hanno sollecitato, poi, la stesura di un accordo di programma con l'Autorità di bacino per redigere un piano di canalizzazione delle acque nella consapevolezza che la prevenzione oltre al contrasto all'abusivismo sia la soluzione ottimale al dissesto. I sindaci hanno chiesto inoltre una revisione del programma regionale per la messa in sicurezza dei centri abitati, che non è «più rispondente alle realtà che si sono aggravate e moltiplicate negli anni». A dispetto per esempio dei 2 milioni di euro assegnati con il Piano a Cirò sulla base di esigenze di 10 anni fa, Caruso ha ricordato che «sono emerse nuove aree critiche e in alcune zone la situazione è peggiorata». Ha portato a titolo di esempio, la situazione in cui versa l'entrata del

Frane, i sindaci chiedono risorse

paese, sulla provinciale per Crucoli, dove si segnala ora con preoccupazione lo scivolamento del terreno che rischia di intaccare la stabilità dell'abitazione della famiglia Murgi.

All'assessore regionale all'agricoltura, i primi cittadini che hanno sottoscritto il documento hanno chiesto di utilizzare i fondi in cassa per ripristinare la viabilità rurale e, per il tramite del Prefetto, hanno sollecitato Governo e Protezione civile nazionale a sbloccare i fondi del "Piano frane e versanti" del Cipe che prevede per la Calabria 220 milioni di euro. I sette sindaci che hanno firmato il documento hanno inoltre rivendicato, il ripristino dei fondi Fas e l'attuazione del Piano per il Sud. Æ

La provinciale 75 trasformata in percorso di guerra

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"La provinciale 75 trasformata in percorso di guerra"*Data: **06/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (06/03/2012)

Torna Indietro

La provinciale 75 trasformata in percorso di guerra

Giuseppe Pipicella

BENESTARE

Gli sportivi che domenica scorsa hanno seguito la formazione del Real Gioia a Benestare per la disputa della ventiteesima giornata di campionato di prima categoria, giunti a valle dell'abitato del comune aspromontano, si sono trovati davanti un "fossato" al posto della solita sede stradale. Che, proprio nello stesso punto, era stata rifatta poco più di due mesi addietro. La sorpresa è stata parecchia e i rischi corsi con le autovetture ugualmente mica da ridere: si rischiava di provocare danni alla coppa dell'olio o di spaccare una gomma.

È accaduto che le piogge delle scorse settimane hanno provocato un nuovo smottamento del terreno, con la sede stradale che si è abbassata di circa un metro e per una lunghezza di circa venti metri per cui, dopo alcuni giorni di interruzione viaria, è stato necessario intervenire per aprire un passaggio e consentire la ripresa (a senso unico per il breve tratto della frana) della viabilità tra il comune di Benestare e la frazione San Nicola dei Canali del comune di Ardore.

Trattandosi di una strada provinciale (la sp 75) il sindaco di Benestare, Rosario Rocca aveva già segnalato il caso al prefetto e alla Provincia di Reggio Calabria per chiedere, tra l'altro, un tempestivo intervento finalizzato alla messa in sicurezza della strada che interessa anche la contrada Vitina del comune di Benestare dove vivono una quindicina di famiglia.

Da dire pure che la strada in questione, come abbiamo anticipato, serve l'unico impianto calcistico comunale che è ubicato in località Parrone e spesso i pulmann che trasportano le squadre ospitate sono costrette a prendersi grossi rischi.

Certamente ai tecnici della Provincia non sarà sfuggita la necessità di un provvedimento radicale, con opere di drenaggio e di convogliamento delle falde acquifere che potrebbero essere presenti nella zona. Altrimenti si rischia di sprecare ulteriori risorse finanziarie.

"Cittadella della protezione civile" in via degli Stadi Verrà utilizzata anche un'ala dell'ex scuola media

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Cittadella della protezione civile" in via degli Stadi Verrà utilizzata anche un'ala dell'ex scuola media"*Data: **07/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (07/03/2012)

Torna Indietro

"Cittadella della protezione civile" in via degli Stadi Verrà utilizzata anche un'ala dell'ex scuola media

Nuovo impulso del sindaco al settore di protezione civile. Occhiuto ha trovato il piano comunale già approvato, ora lo sta rendendo attuabile con una serie di operazioni. Dopo la brochure presentata l'altra mattina a Palazzo dei Bruzi che indica le 98 aree di raccolta della popolazione in caso di terremoto e saranno indicate successivamente con una cartellonistica sul territorio, sta pensando di creare una sorta di "cittadella della protezione civile", nell'area di via degli Stadi dove sono già situati gli uffici della manutenzione comunale. Il centro operativo misto e il centro operativo comunale attualmente sono dislocati in locali angusti nella palazzina della Manutenzione, non idonei nel caso di emergenza.

Occhiuto ha pensato di trasferirli nell'edificio ammodernato che fino a pochi mesi fa ospitava la scuola media "Don Milani" e dove sarebbero dovuti andare i rom del campo di Vaglio Lise.

Il sindaco nei prossimi giorni renderà ufficiale lo spostamento di uomini e attrezzature della protezione civile comunale che quindi non andranno più ad occupare i locali al piano terra dell'edificio ristrutturato con fondi regionale che si trova nel recinto della Manutenzione comunale e che ospita già da mesi il centro Com regionale.

Ciò porterà a una collaborazione ancora più stretta tra protezione civile regionale e comunale per progetti di più ampio respiro.

La protezione civile comunale occuperà solo un'ala dello stabile un tempo adibito a scuola e lo spazio retrostante l'edificio che sarà utilizzato per il parco macchine.

La protezione civile regionale a sua volta potrà disporre di ulteriori locali al piano terra della palazzina che già occupa in parte sistemandosi in maniera più consona a quelle che sono le proprie attività.

È previsto in futuro anche un potenziamento del parco mezzi. Al fuoristrada donato dalla protezione civile regionale e presentato lunedì a Palazzo dei Bruzi dovrebbero aggiungersi altri veicoli nuovi da impiegare per sopralluoghi e missioni di soccorso in caso di calamità naturali.

Il sindaco Occhiuto punta dunque a valorizzare il servizio di protezione civile che per lungo tempo è stato sottovalutato e che invece deve essere tra i fiori all'occhiello di ogni amministrazione comunale.(fra.ros.)

Appalti per le tendopoli all'Aquila Bertolaso indagato per abuso d'ufficio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Appalti per le tendopoli all'Aquila Bertolaso indagato per abuso d'ufficio"*

Data: 07/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (07/03/2012)

Torna Indietro

Appalti per le tendopoli all'Aquila Bertolaso indagato per abuso d'ufficio

L'AQUILA Ancora guai giudiziari legati al terremoto dell'Aquila per l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso: è indagato, con altre quattro persone, per abuso d'ufficio nell'ambito di una inchiesta sull'appalto dei bagni chimici, intesa come fornita e smaltimento, installati nelle tendopoli montate dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Un appalto di circa 34 milioni.

Per il terremoto, Bertolaso è già indagato per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni colpose nell'ambito di un secondo filone del processo alla commissione Grandi Rischi, i cui sette componenti secondo l'accusa avrebbero dato false assicurazioni agli aquilani dopo la riunione del 31 marzo 2009, cinque giorni prima del tragico terremoto.

A coordinare le indagini di questa nuova inchiesta è la Procura della Repubblica di Roma che ha ereditato il fascicolo dalla Procura dell'Aquila per competenza territoriale in quanto i fatti contestati si sarebbero svolti nella Capitale.

Gli altri indagati sono l'alto dirigente della protezione civile Angelo Borrelli (attuale vice di Gabrielli), Riccardo Crogi, Marco Fabbri e Andreana Valente.

Fin da subito il numero dei bagni, circa 3.200 – da un primo ordine di circa 4 mila – e la stima dello smaltimento sembrarono nettamente al di là delle esigenze. In particolare, sono finiti nel mirino dei magistrati le presunte irregolarità nella procedure di proroga dell'affidamento del servizio da parte di una commissione della protezione civile all'azienda a cui fu affidato l'incarico.

L'appalto fu vinto dalla ditta Sebach. A far scattare le indagini è stato un esposto esclusa dalla fornitura dei bagni chimici. La Protezione civile avrebbe ordinato 4mila mila bagni, scesi poi a 3.200.

Al prezzo di 79,20 euro al giorno per ogni bagno, compresi di iva e di ben 4 interventi di espurgo e pulizia giornalieri.

Un servizio decisamente eccessivo, ogni ospite delle tendopoli poteva produrre fino a 100 litri al giorno di deiezioni solide e liquide; pertanto, quattro servizi giornalieri di pulizia dei wc chimici avrebbero comportato una raccolta giornaliera di 3.200 metri cubi di liquami, con susseguenti viaggi di centinaia di camion e problemi legati allo smaltimento che persino i depuratori abruzzesi avrebbero faticato a lavorare.

Disposto il sequestro dell'area a rischio frane

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Disposto il sequestro dell'area a rischio frane"*Data: **07/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (07/03/2012)

Torna Indietro

Disposto il sequestro dell'area a rischio frane Per i giudici del Riesame i lavori eseguiti non possono scongiurare altri incombenti pericoli a Zumpano

Arcangelo Badolati

La collina incombente. E la battaglia giudiziaria. Il Tribunale della libertà ha accolto l'appello presentato dalla Procura avverso il rigetto della richiesta di sequestro preventivo d'una zona a rischio frana posta alle spalle d'un supermercato e di una multisala realizzati a Zumpano. Il Gip bruzio, il 16 gennaio scorso, aveva bocciato l'iniziativa della magistratura inquirente ritenendo gli elementi prospettati insufficienti a giustificare l'adozione di un provvedimento cautelare. Le zolle minacciose allentate dalle piogge invernali, il contesto urbanistico spaventosamente vicino a una porzione di territorio già colpita, il due marzo del 2011, da una zampata improvvisa e malevola della collina, hanno indotto il pm Giuseppe Casciaro, il procuratore capo, Dario Granieri, e l'aggiunto Domenico Airoma, a insistere lungo la strada del sequestro, sollecitando l'intervento dei giudici del Riesame.

E così, ieri, il Tdl (Lucia Marletta presidente; Vincenzo Lo Feudo e Claudia Pingitore giudici a latere) ha ribaltato la decisione del Gip.

Premessa necessaria: dopo il cedimento dello scorso anno, le società proprietarie di immobili collocati nell'area a rischio, hanno provveduto a eseguire lavori di consolidamento e messa in sicurezza del costone minaccioso. Per il Tdl, tuttavia, gli interventi attuati non scongiurerebbero del tutto altri pericoli. Ma leggiamo quanto scrivono i giudici: «Emerge che gli interventi già realizzati sono stati valutati idonei dall'Autorità di bacino regionale a mitigare e ridurre il pericolo e il rischio di frane e che tuttavia tale rischio permane, tanto da richiedere di procedere ad attività di monitoraggio ed a verifiche sull'efficienza ed efficacia degli interventi e da indicare interventi manutentivi». E ancora: «Sussiste allo stato – affermano i togati del Tdl – il concreto pericolo di un fenomeno franoso che possa interessare la parete retrostante i fabbricati LIDL e Multisala e, di conseguenza, il pericolo che la frana invada la zona ai piedi della scarpata, all'interno della fascia di rispetto individuata e valutata tecnicamente come zona di naturale evoluzione della frana medesima, ove sorgono in parte degli edifici dei quali si chiede il parziale sequestro. È di tutta evidenza inoltre la circostanza che la libera disponibilità delle porzioni di fabbricato che insistono all'interno di tale fascia di rispetto, essendo peraltro i due edifici situati in due aree contigue, attesa la destinazione commerciale dei due edifici, idonei ad ospitare un numero rilevante di persone per lo svolgimento delle attività imprenditoriali aperte al pubblico (supermercato e multisala cinematografica) che ivi si svolgono, ha quale conseguenza di consentire l'accesso di persone (personale dipendente e clientela) anche nelle parti di edificio che sorgono nella zona individuata come di naturale evoluzione di una frana, con il conseguente concreto pericolo per la pubblica incolumità». Il provvedimento di sequestro è stato eseguito dagli agenti del Corpo forestale dello Stato, guidati dal colonnello Francesco Curcio. L'avvocato Francesco Chiaia che insieme con

Disposto il sequestro dell'area a rischio frane

Salvatore Alfano, difende la società che ha costruito la Multisala, ha dichiarato: «Non intendo commentare le sentenze, in quanto le sentenze come questa si impugnano in Cassazione».

Contrada Limaca, il territorio attende di uscire dall'isolamento

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Contrada Limaca, il territorio attende di uscire dall'isolamento"*Data: **07/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (07/03/2012)

Torna Indietro

Contrada Limaca, il territorio attende di uscire dall'isolamento Impegno della Prociv regionale. La Provincia interviene in via Campo

Domenico Pangallo

Bova

Un incontro tutto sommato positivo quello che si è tenuto presso la Prefettura per fare il punto sulla drammatica situazione in cui versa la strada a scorrimento rapido Bova - Bova Marina, chiusa al traffico a causa di un cedimento della carreggiata in contrada Limaca nel territorio comunale di Bova Marina, dopo il violento nubifragio dei primi di gennaio scorso che ha messo in ginocchio anche l'intera area grecanica.

Presenti ai lavori, oltre ai rappresentanti della Prefettura, Gianfranco Marino e Pietro Mangiola rispettivamente vice sindaco e assessore di Bova; Domenico Versace, sindaco di Africo; Agostino Zavettieri, primo cittadino di Roghudi; Francesca Crea, commissario straordinario del Comune di Bova Marina; Giuseppe Pirrotta, assessore provinciale all'Urbanistica - Pianificazione e Assetto del Territorio; Salvatore Mazzeo per la Protezione civile regionale e Pierpaolo Zavettieri, consigliere provinciale.

Gianfranco Marino ha avanzato la proposta, condivisa dagli amministratori presenti, di agire in più riprese, dapprima ponendo, a stretto giro di vite, in essere un tempestivo intervento che garantisca il ripristino parziale ed in sicurezza della viabilità con interdizione ai mezzi pesanti, in un secondo momento e comunque sempre a breve scadenza, programmare un intervento che veda coinvolti più soggetti istituzionali e che dirimi definitivamente le problematiche relative alla precaria stabilità del sito in questione. Lo stesso vice sindaco di Bova ha ribadito nel corso dell'incontro la drammaticità della situazione soprattutto a sul versante dell'assistenza sanitaria e del pronto intervento ed ha sottolineato che «a Bova, non essendoci una postazione di guardia medica notturna, un'ambulanza attualmente impiega circa un'ora per raggiungere il primo ospedale».

Comunque segnali positivi giungono da più parti. Da un lato la sensibilità dimostrata fin da subito dal commissario straordinario di Bova Marina Francesca Crea conscia della gravità della situazione e pronta ad agevolare qualsiasi intervento risolutore che rispetti i canoni di legge, dall'altro la disponibilità dell'Amministrazione provinciale pronta a venire in soccorso con un contributo economico per un primo intervento. A tal fine è già in programma per la seconda parte di questa settimana la visita del presidente Raffa.

Salvatore Mazzeo dirigente della Protezione civile regionale, si è impegnato a verificare, già dalla prossima settimana, lo stato dei luoghi attraverso un'opera di carotaggio del terreno, propedeutica a qualsiasi tipo di intervento.

Da parte sua la Provincia ha predisposto l'intervento di ripristino del tratto provinciale franato in via Campo del Comune di Bova, che rappresenta un'altra importante situazione di criticità. I rappresentanti dei comuni interessati se non avranno

Contrada Limaca, il territorio attende di uscire dall'isolamento

confezione, entro fine settimana, sulla tempistica reale di riapertura dell'importante via di collegamento hanno ribadito, a conclusione del vertice, non solo la disponibilità ad intervenire con risorse e mezzi propri, ma anche la ferma volontà di passare alle vie di fatto con prese di posizione anche drastiche qualora la situazione non si dovesse sbloccare in tempi ragionevolmente brevi.

Le criticità del Comune rappresentate dall'opposizione al prefetto Reppucci

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Le criticità del Comune rappresentate dall'opposizione al prefetto Reppucci"*Data: **07/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (07/03/2012)

Torna Indietro

Le criticità del Comune rappresentate dall'opposizione al prefetto Reppucci

Francesco Ranieri

Sant'Andrea Jonio

Al prefetto hanno esposto tutte le loro perplessità rispetto all'azione amministrativa della compagine municipale guidata dal sindaco Leonardo Taverniti, evidenziando quelle che, a loro dire, sono tra le criticità più evidenti e da risolvere per il Comune di Soverato.

I consiglieri comunali di opposizione Antonello Gagliardi, Antonio Vania D'Amato e Antonio Matozzo hanno delineato il loro quadro al prefetto Antonio Reppucci, che ha registrato con la consueta sensibilità le loro istanze. I risultati e i temi al centro del colloquio sono stati così divulgati dai tre esponenti consiliari, che hanno spaziato su questi primi mesi di attività amministrativa della compagine guidata da Taverniti. «Abbiamo sollecitato diversi consigli comunali e la produzione di documenti congiunti – ha affermato D'Amato – su temi importanti per la città, come il potenziamento dell'ospedale cittadino, sempre più declassato, su un piano di Protezione civile, per la sicurezza dei cittadini, sulle dimissioni dell'ex assessore al Bilancio Salvatore Procopio e di quelle (poi rientrate) del vicesindaco Salvatore Riccio. Ma la maggioranza si è sempre sottratta al confronto». Eppure, secondo il capogruppo di "Amo Soverato" «dopo le dimissioni di Procopio sarebbe stato del tutto legittimo parlare della situazione delle linee programmatiche.

Nulla di fatto, invece, con l'aggiunta – ha evidenziato – che addirittura si è arrivati a sostenere la tesi, assurda, che sulle linee programmatiche solo la maggioranza avrebbe avuto il diritto di chiedere la convocazione di un consiglio comunale». Accanto a questo tema di natura quasi "tecnica", i consiglieri hanno poi discusso con il prefetto della necessità di adeguare lo statuto comunale, «non adeguato al titolo V della Costituzione – ha chiarito Gagliardi, capogruppo di "Semplicemente Soverato" – tant'è che il prefetto ha assicurato che inviterà il sindaco e il segretario comunale affinché provvedano a un rapido adeguamento». Le loro considerazioni si sono poi dirette sulla situazione del personale comunale e dell'assenza della figura del direttore generale di "Palazzo di Città": «Di fatto, il Comune è carente di quella figura strategica che si assuma la responsabilità della macchina burocratica – ha specificato Gagliardi – ed è un problema quando poi si trovano cinque dirigenti di settore che dichiarano l'assenza di debiti fuori bilancio che poi, invece, saltano fuori, come è accaduto per il concerto di Paolo Belli della scorsa estate. Tutto, comunque, finirà sul tavolo della Corte dei Conti, anche se ci rivolgeremo a quella di Salerno, visto che da quella di Catanzaro non ha dato risposte concrete».

A preoccupare i consiglieri di opposizione è poi l'assenza di un'analisi dettagliata del debito complessivo che grava sul Comune. Sul tavolo della Prefettura hanno anche portato la vicenda dei rapporti con la Schillacium spa, la società che fino

Le criticità del Comune rappresentate dall'opposizione al prefetto Reppucci

allo scorso gennaio gestiva la raccolta dei rifiuti in città. «Al prefetto – ha riferito Gagliardi – abbiamo evidenziato che il contratto con la società era già scaduto nel 2007 e, da allora, si è andati avanti con una proroga inesistente. Oggi, con l'assegnazione del servizio alla nuova società – ha evidenziato – si apre un nuovo contenzioso (la Schillacium ha fatto ricorso al Tar, ndc) quando il vecchio accordo avrebbe cessato gli effetti a giugno».

Madonna del Castello Con un cupo rombo si è sbriciolato il costone del colle

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Madonna del Castello Con un cupo rombo si è sbriciolato il costone del colle"*Data: **07/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (07/03/2012)

Torna Indietro

Madonna del Castello Con un cupo rombo si è sbriciolato il costone del colle La gigantesca ferita (70 metri di scivolamento) è stata determinata dalla rottura della fognatura

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Cede il costone est del colle della Madonna del Castello. Sembra la sceneggiatura di un film horror dal finale già scritto. Più volte, infatti, i cittadini hanno malauguratamente annunciato quanto successo la scorsa notte, vale a dire un boato sordo, sconvolgente, che ha terrorizzato quanti avevano reiteratamente chiesto interventi mirati volti ad affrontare il dissesto idrogeologico nell'area sud del Canal Greco e nella Valle del Coscile.

A poco meno di sessanta giorni dai festeggiamenti della Santa patrona, il Santuario potrebbe non essere fruibile al culto dei fedeli. Perché è stata interdetta al pubblico passaggio la strada che lega la città al centro storico. Tutto a causa di una gigantesca ferita (quasi 70 metri di scivolamento) determinata dalla rottura della fognatura. Si tratta di una delle due antiche linee che portano al depuratore. Adesso la melma finisce direttamente dentro il canal Greco. Un nuovo percorso, quello seguito naturalmente dall'acqua puzzolente, che ha innescato lo stato d'emergenza all'Ufficio tecnico del Comune. Per il consigliere comunale delegato all'Ambiente, Francesco Condemi, ma anche per il dirigente dell'Ufficio tecnico Angelo Maccari, si tratta di un problema noto a tutti ed acclarato da atti amministrativi ben precisi, poiché la macchina comunale ha più volte segnalato, agli Enti sovracomunali, alla Protezione civile ed all'autorità di bacino, l'esistenza di un dissesto idrogeologico generalizzato. Un fenomeno che, nonostante gli interventi operati di recente, è stato sicuramente accelerato dal cattivo stato della condotta fognante e da una serie di scoli tutti da verificare da parte delle autorità competenti.

Per il candidato a sindaco, Ferdinando Laghi, la frana dimostra «come emergenze importanti come questa, al di là delle giuste segnalazioni fatte agli organi competenti, abbiano bisogno del presidio costante, personale, concretamente operativo». Per questo risulta «più che mai è urgente pressare con insistenza le autorità preposte affinché lo scempio oggi vissuto non si trasformi in tragedia vera e propria domani». Anche l'esponente del direttivo del Pd, Gianni Donato - in una lettera aperta alla città - chiede al sindaco ed alla Giunta di mettere «in atto urgentissimi progetti ed idonee risorse onde predisporre opportuni interventi che impediscano alla frana di estendersi e di recare danni, forse irreparabili, alle persone, al territorio ed ai Monumenti torici e religiosi».

Proprio il sindaco ha convocato in Comune una riunione operativa. L'appuntamento, al quale hanno partecipato pure il consigliere Francesco Condemi, il dirigente del settore Lavori Pubblici, l'architetto Angelo Maccari, il coordinatore della Protezione civile comunale Dario Giannicola ed il comandante dei Vigili urbani Sonia Lo Sardo, è stato organizzato per fare il punto della situazione assieme ai tecnici del Comune ed a quelli del Dipartimento di Scienze della Terra

Madonna del Castello Con un cupo rombo si è sbriciolato il costone del colle

dell'Unical. Il sindaco, oltre a richiamare gli interventi effettuati nel corso degli anni in varie zone della città, ha firmato l'ordinanza che sospende il traffico veicolare dall'Ospizio delle Pendite al Santuario; i pedoni potranno accedere alla Madonna del Castello attraverso il percorso alternativo delle gradinate che consentono l'ingresso al piazzale del Santuario.

La fragilità del territorio esige interventi radicali

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"La fragilità del territorio esige interventi radicali"*Data: **07/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (07/03/2012)

Torna Indietro

La fragilità del territorio esige interventi radicali

Alessandria del Carretto Arriva il bel tempo, restano però i danni causati dalla pioggia e dalla neve. E diversi sindaci dell'Alto jonio cosentino hanno già chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Smottamenti, frane, strade rotte e allagate. Di tutto e di più. Con danni ingenti. Tra i centri più colpiti sicuramente quelli montani tra cui Alessandria del Carretto, Albidona, Canna, Nocera, Oriolo, Castroregio e la Frazione di Farneta, Plataci e San Lorenzo Bellizzi. Danni pure nelle marine, a Villapiana e Trebisacce in particolar modo.

«La neve e le piogge torrenziali che hanno fatto seguito alle nevicate - scrive Vincenzo Gaudio, sindaco di Alessandria del Carretto - hanno sconvolto un territorio già provato e non si contano smottamenti e frane che hanno provocato danni incalcolabili che stanno mettendo in ginocchio l'intero territorio, la cui situazione orografica precaria acuisce ancora di più i disagi. La situazione è grave ora come allora e tuttavia nessuno avverte l'esigenza di venire a verificare se ciò che denuncia un sindaco corrisponde al vero oppure no. Dove sono le istituzioni sovra-comunali? Eppure siamo di fronte a situazioni assurde che durano da più di un mese e nessuno si preoccupa di analizzare inerzie, omissioni, disfunzioni su come gestire meglio situazioni come quelle verificatesi nei giorni scorsi». E ancora: «L'Alto Jonio ha bisogno urgente di una sistemazione del suolo e di una meticolosa protezione delle aree più a rischio attraverso un programma pluriennale capace di vincere la desertificazione del territorio. Ciò non solo per tutelare il paesaggio, ma per mettere in sicurezza le stesse popolazioni che ancora caparbiamente vivono nelle aree interne, il cui assetto geomorfologico va in crisi appena piove o nevicata più del normale. Un tempo i contadini ed i pastori abitanti nelle varie contrade rurali erano i veri custodi del territorio e, con la semplice zappa e la schiena ricurva, riuscivano a regimentare le acque meteoriche, magari in maniera artigianale ma efficace, per evitare o ridurre le frane. Oggi ingegneri, geologi e tecnici specializzati, con attrezzature d'avanguardia non riescono a prevenire il dissesto idro-geologico di interi territori. Anche le frane rappresentano il fallimento della società industriale». (r. gent.)

Suor Angela, Natalina e il prof Cicogna

Gazzetta della Martesana

Gazzetta della Martesana, La

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

BENEMERENZA**«GELSO D'ORO»****SUOR ANGELA, NATALINA E IL PROF CICOGNA**

Benemeranza civica anche al gruppo di Protezione civile. La cerimonia di consegna in programma all'Agorà venerdì 16 marzo in apertura della Fiera di San Giuseppe

Cernusco sul Naviglio - Suor **Angela Cavenaghi**, 83 anni, il professor **Mario Cicogna**, 92, **Natalina Sozzi**, 75 anni, e il Gruppo comunale di Protezione civile riceveranno il «Gelso d'oro», la benemeranza civica assegnata ogni anno in occasione della Fiera di San Giuseppe.

Suor Angela avrà il riconoscimento «per il lavoro apostolico, civile e sociale, svolto per 50 anni da missionaria a servizio dei lebbrosi e tubercolotici del Bangladesh e ora a spendersi in Italia a favore dei confratelli bisognosi di assistenza».

Mario Cicogna, invece, per il suo impegno nel campo dell'educazione musicale quale indiscusso e amato maestro di musica di diverse generazioni di nostri giovani». E' stato, tra l'altro, tra i fondatori della Scuola civica di musica.

Natalina Sozzi, fondatrice e animatrice dell'Auser, ha avuto il riconoscimento perché «con gratuità, generosità e professionalità ha dimostrato instancabile dedizione, vocazione e attenzione ai bisogni del prossimo». La Protezione civile è stata premiata per «l'abnegazione che anima i volontari in efficacia ed efficienza nelle azioni di soccorso, non solo sul territorio di Cernusco ma dove in Italia c'è stato bisogno di volontari, che sono diventati un esempio di professionalità e sacrificio». Per le operazioni svolte in Liguria, nelle alluvioni in Lunigiana e a Varazze, e dopo il recente terremoto in Abruzzo, le tute gialle cernuschesi hanno già ricevuto le benemeranze del Consiglio dei Ministri e della Provincia di Genova. I premi verranno consegnati in una cerimonia in programma al Teatro Agorà venerdì 16 marzo, alle 21, in apertura della Fiera di San Giuseppe.

Articolo pubblicato il 05/03/12

"Il mondo della scuola in Protezione Civile"

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Il mondo della scuola in Protezione Civile"

Data: **06/03/2012**

Indietro

"Il mondo della scuola in Protezione Civile"

A Maratea da Domenica 11 a Martedì 13 marzo. Il programma è frutto dello scambio culturale tra Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea, la Protezione Civile di Bastia Umbra e la Protezione Civile di Pietralunga

Martedì 6 Marzo 2012 - Presa Diretta -

Manca meno di una settimana al via del progetto "Il mondo della scuola in Protezione Civile", che vedrà impegnati a Maratea i volontari della Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea, la Protezione Civile di Bastia Umbra e la Protezione Civile di Pietralunga, tra i quali da qualche anno è avviato uno scambio culturale.

Gli obiettivi del progetto, che vedrà la presenza della mascotte della ProCiv umbra, Civilino, sono quelli di sensibilizzare gli alunni nei comportamenti in momenti particolari come il terremoto, l'incendio e l'alluvione; sensibilizzare la nuova generazione a comprendere l'operato della Protezione Civile e diventarne parte integrante; sensibilizzare e avvicinare le famiglie nel diventare operatori di Protezione Civile.

L'area designata per la manifestazione sarà Parco Tarantini, il cui Centro culturale verrà attrezzato da tende e attrezzature varie. Al momento dell'arrivo dei visitatori saranno accolti presso il Centro e dopo un breve saluto verranno proiettati i video di Civilino e altri filmati inerenti alla Protezione Civile. Al termine i gruppi verranno accompagnati all'esterno per visitare le relative postazioni e apprendere l'operato dei volontari, anche con prove tecniche.

Il programma prevede, domenica 11 marzo dalle ore 16:00, alla presenza del sindaco, la presentazione del progetto con relativa apertura dell'area attrezzata. Nella stessa giornata verrà proiettato il cartone animato "Civilino e il Terremoto" e seguirà un saluto della mascotte. Lunedì 12 e martedì 13, invece, il programma sarà incentrato esclusivamente alle scuole di San Giovanni Bosco, del Sacro Cuore e dell'Istituto Comprensivo.

Ass. Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea

Frana a Castrovillari, cede un costone vicino al centro abitato

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **07/03/2012**

[Indietro](#)

[Primo piano](#)

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

Frana a Castrovillari, cede un costone vicino al centro abitato

6 marzo 2012

CASTROVILLARI. Una frana si è verificata a Castrovillari nelle vicinanze del Santuario Madonna del Castello. A cedere, senza comunque interessare alcun edificio, è stato un costone a ridosso del rione Civita. La terra e i detriti caduti a valle hanno anche impedito il transito sulla strada di accesso al rione. La zona, interessata da tempo da fenomeni di dissesto idrogeologico, è stata oggetto di recenti lavori.

Con i quod sulla neve a Montevergine, salvati dai Vigili del Fuoco

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Con i quod sulla neve a Montevergine, salvati dai Vigili del Fuoco"

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Brutta avventura per sei ragazzi di Avellino, di cui uno disabile, i quali a bordo dei loro Quad, sono saliti dal rifugio Urupreta, in Summonte, per il sentiero che porta a Montevergine. I sei ragazzi, sono rimasti bloccati dalla neve, in alcuni punti ancora alta fino a due metri, in una zona impervia, e non coperta da segnale telefonico. Solo nel tardo pomeriggio sono riusciti a dare l'allarme mandando un messaggio ai propri parenti, i quali subito hanno chiesto aiuto alla sala operativa dei Vigili del Fuoco di Avellino. Immediatamente si è messa in moto la macchina del soccorso, e dalla centrale operativa di contrada Quattrograna, sono partiti tre automezzi attrezzati per il soccorso in montagna, di cui il gatto delle nevi. I Caschi Rossi sono arrivati in Pietrastornina, da dove è partita la squadra di soccorso con il gatto delle nevi. Solo in nottata sono stati raggiunti i sei ragazzi, che sono ridiscesi dal sentiero che porta al rifugio a Summonte, dove li attendevano i loro parenti. Infreddoliti e spaventati dalla brutta disavventura, i sei ragazzi hanno a lungo ringraziato i Vigili del Fuoco per l'aiuto prestato.

(lunedì 5 marzo 2012 alle 15.47)

Rossi: "Qui c'è bisogno di un terremoto per avere attenzione"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Rossi: "Qui c'è bisogno di un terremoto per avere attenzione"*Data: **06/03/2012**

Indietro

Luigi Rossi, consigliere comunale a Guardia Lombardi, si esprime sul contesto economico e sociale in Alta Irpinia. Di seguito il testo del suo intervento. "Nasce da un'indignazione profonda questo mio articolo. Indignazione di una terra che continua a gemere, per l'immobilismo di una provincia che non riesce a trovare e creare nessuna possibilità di riscatto, continuando ad essere umiliata e mortificata dalla politica. Una provincia che non riesce a liberarsi dalle piaghe dell'assistenzialismo e del clientelismo più becero che ne condiziona la vivibilità e lo sviluppo. Un pezzo di terra che deve, continuamente e strenuamente, lottare con Napoli e con Roma per vedersi riconosciuti i propri diritti, in cui nulla sembra essere cambiato neanche nel ricordo di un evento luttuoso e tragico come fu quello del 23 novembre 1980. Poi e lo sappiamo bene noi indigeni, ci si mette anche madre natura: in Alta Irpinia, infatti, per chi non lo sapesse, il 3 marzo alle due e quattro minuti e poi successivamente alle quattro, la terra è tornata a tremare. Il primo movimento tellurico, è stato classificato dall'istituto di geofisica e vulcanologia di magnitudo pari a 3.6. In tutto il territorio provinciale la scossa sismica è stata avvertita, anche se i Comuni interessati maggiormente sono stati quelli di Calabritto, Caposele e Lioni. Vivendo a Lioni sono sceso con i miei familiari in strada e, anche se non vi sono state scene eccessive di panico, ma solo tanto spavento, la quasi totalità dei Lionesi è uscita dalle case ed ha trascorso tutta la notte nelle proprie automobili. Il ricordo, in tutti, inevitabilmente, è ritornato alla tragica sera del 23 novembre 1980. Ho riscontrato, durante quelle ore notturne, parlando con amici e conoscenti, in strada, la difficoltà di cosa fare e di dove andare. Si è, plasticamente, palesata la difficoltà e ciò ci fa capire di come la comunità e le Istituzioni, Comunali, Provinciali e Regionali, abbiano abbassato il livello di guardia, sul fronte prevenzione. E' indispensabile, invece, da subito mettere in cantiere situazioni di tutela e protezione del territorio. E' necessaria, pertanto, l'apertura del centro Cima(centro per il monitoraggio ambientale) con sede in Sant'Angelo dei Lombardi perché è fondamentale per lo studio dei fenomeni della terra(sismici ed idrogeologici). Il costo, poi, per tenere in vita questa attività in una provincia considerata ad alto rischio sismico, cosiddetta "zona rossa", è irrisorio! Pretendiamo, come cittadini dell'Irpinia, l'apertura del centro, non siamo più disposti ad aspettare ed ad elemosinare sempre qualche briciola che cade dalle mani di una Regione matrigna, siamo disposti a superare quest'assedio ai nostri territori dal quale gli uomini e le donne dell'Irpinia saranno chiamati a resistere e combattere una battaglia di libertà attraverso la forza delle idee, per dare speranza ai nostri figli. Se la Regione, pertanto, continua con il suo atteggiamento di ipocrisia, nel quale da una parte fa solo passerelle per far dire ai suoi assessori regionali che è necessario e indispensabile aprire il Centro sismologico di Sant'Angelo Lombardi ma dall'altro fa finta di niente decidendo di non finanziarlo, facendo deperire l'eccellente strumentazione lì abbandonata, dobbiamo, allora, provvedere da soli: consorziandoci tra Amministrazioni Comunali o provvedendo, come cittadini, ad una sottoscrizione. La brocca è colma, siamo saturi e stufi innanzitutto perché abbiamo il dovere di salvaguardare e mettere in tutela il futuro dei nostri concittadini che hanno nella vita il massimo dono e, non secondario, per il ricordo ed il rispetto dei nostri morti del 23 novembre 1980. D'ora in poi la disillusione e l'amarezza non sarà più sui nostri volti, perché il coraggio, la grinta, la determinazione e l'amore per la nostra terra, il non volerci arrendere e la voglia di lottare e di riscatto che c'è in noi, in Irpinia, ci farà ora ed in futuro vincere le battaglie, anche quelle più difficili".

(martedì 6 marzo 2012 alle 13.11)

Daniela De Crescenzo Rifiuti campani non solo in Olanda, ma anche in Svezia. E questa volta a spe...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

05/03/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Rifiuti campani non solo in Olanda, ma anche in Svezia. E questa volta a spedirli non saranno il Comune di Napoli e la Provincia, ma la A2A che gestisce il termovalorizzatore di Acerra e l'impianto stir di Caivano. Una notizia destinata ad attizzare il fuoco della polemica già accesa tra il ministro Clini e il sindaco De Magistris sui trasferimenti della spazzatura. Venerdì il responsabile del ministero dell'ambiente si era detto contrario ai viaggi della monnezza e ieri il sindaco De Magistris è intervenuto per sottolineare che i contratti firmati con il Nord Europa sono molto più convenienti rispetto a quelli sottoscritti con le aziende che gestiscono i termovalorizzatori e le discariche italiane. Oggi il confronto potrebbe riprendere: i due interverranno a Napoli al convegno organizzato da Mare Vivo. L'orientamento del ministro sarà decisivo anche per fissare la partenza delle navi dirette a Stoccolma dove la frazione umida stabilizzata, e non la secca come avviene per l'Olanda, dovrebbe essere bruciata nell'inceneritore della capitale svedese. Prezzo intorno ai 150 euro, quasi 50 di più rispetto a quello praticato a Rotterdam dalla Avr, e 60 in più rispetto alla offerta della Eon che sarebbe disponibile a bruciare il tal quale a Delfzijl dove la società ha realizzato nel 2010 un nuovo impianto. L'incremento dei costi previsto per la Svezia è dovuto probabilmente sia ai costi dell'intermediazione (a lavorare per la società bresciana è stata la Markab) sia la natura stessa del rifiuto, molto più difficile da smaltire. La prima nave dovrebbe portare 5 mila tonnellate: se la cosa andrà bene potrebbero, però, partirne molte altre. Il contratto è già stato chiuso e sono pronte anche le autorizzazioni, ma manca il via della Protezione Civile che dovrebbe pagare l'intera operazione. E anche per questo il parere di Clini sarà decisivo: la A2A, infatti, gestisce stir e termovalorizzatore in forza della norma varata dal governo Berlusconi. Ma toccava alla protezione civile, che non lo ha mai fatto, liberare la struttura dalla fut immagazzinata negli anni precedenti. E non solo: la A2AS aspetta ancora pagamenti per 40 milioni. Ora bisognerà vedere se il ministero (che ha stabilito con un'altra norma che il termovalorizzatore di Acerra gestito da A2A dovrà essere pagato dalla Regione) sarà favorevole alla spesa. Una scelta non scontata visto che venerdì Clini ha sottolineato: «È assurdo che l'Italia esporti i rifiuti per consentire che altri li utilizzino per produrre energia e telersicaldamento». Secondo il ministro siamo situazione difficile perché «da un lato non si è fatta una raccolta differenziata seria e dall'altro non si sono costruiti impianti per il recupero di energia». Infatti, per Clini «molte regioni non si sono adeguate alle direttive Ue, nuocendo così all'ambiente, anche per via di pregiudizi ideologici sul recupero energetico». Insomma per il ministro il problema è la mancanza di inceneritori e discariche. Ieri, dicevamo la replica di De Magistris che è da sempre contrario alla realizzazione di nuovi impianti e, nel corso di una trasmissione televisiva su La7, ha detto: «Il ministro dell'Ambiente Clini dice che sto spendendo un sacco di soldi per esportare i rifiuti di Napoli facendo felici gli olandesi? Attraverso il trasporto in Olanda noi paghiamo quasi la metà rispetto a prima, quando andavano a pochi chilometri da Napoli». «Abbiamo ridotto di molto la spesa pubblica - ha proseguito il sindaco di Napoli - ora stiamo spendendo 100 euro a tonnellata mentre, in precedenza, costava tra i 140-150 euro». Il trasferimento al termovalorizzatore di Acerra, ha spiegato De Magistris «non era possibile in quanto l'impianto era saturo». E poi ha concluso «Erano 15 anni che l'immondizia stava massacrando Napoli e dal primo agosto, con pochi soldi e una collaborazione istituzionale, in città non c'è un sacchetto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio D'Andrea Ci sono dei nervi scoperti in Alta Irpinia. Lo ha dimostrato l'emergenz...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

05/03/2012

Chiudi

Giulio D'Andrea Ci sono dei nervi scoperti in Alta Irpinia. Lo ha dimostrato l'emergenza neve, lo ricordano le ultime scosse di terremoto percepite sabato notte. Epicentro tra Caposele e Lioni, in piena area «cratere». Nessuna conseguenza, solo un grande spavento. Ma in un certo senso è come se molti avessero dimenticato di vivere e amministrare un territorio ad alto rischio sismico e idrogeologico. Nelle conversazione di piazza l'interrogativo e i dubbi di molti. Che fare in caso di sisma? Riemergevano vaghi ricordi di esercitazioni lontane, il famoso banco di scuola che ti avrebbe protetto parzialmente. Nulla più. Anche un sindaco della zona, Vito Farese, ha parlato di come le comunità abbiano abbassato la guardia sul fronte prevenzione. Il discorso vale per i livelli locali, ma anche regionali. Alcuni casi emblematici si trovano proprio a Sant'Angelo dei Lombardi, paese simbolo della tragedia del 1980. La settimana che si apre sarà fondamentale per tutto il circondario. Dal riassetto del piano sanitario alla manifestazione per la difesa del Tribunale, prevista per sabato 10 marzo. A Sant'Angelo resta sempre chiuso il «Cima» (Centro irpino per il monitoraggio ambientale), un osservatorio strategico sui terremoti. La Regione ha scelto di non dare seguito alle attività interrompendo i finanziamenti. Questo a pochi anni dall'apertura della struttura, con costi ridotti al minimo (poche decine di migliaia di euro all'anno), in un'area cruciale per lo studio dei fenomeni della terra (sismici ma anche idrogeologici). Tanto per fare un raffronto economico l'assessore regionale alla Ricerca, Guido Trombetti, ha inaugurato venerdì scorso il «Cira» (Centro italiano di ricerche aerospaziali) di Capua. È il primo laboratorio in Italia di qualifica spaziale che servirà a verificare l'idoneità delle componenti dei satelliti, in orbita, a resistere alle condizioni dello spazio. Costo del laboratorio, per ora, quattro milioni e mezzo di euro. Sulla struttura dell'Alta Irpinia la consigliera regionale Rosetta D'Amelio ha già annunciato interrogazioni in Consiglio e pressing sugli assessori competenti (Edoardo Cosenza, alla Protezione Civile, e lo stesso Trombetti). Anche l'ex consigliere regionale Mario Sena si sta battendo tra Napoli e Sant'Angelo per la riapertura del «Cima». E non solo. «In Alta Irpinia era stato predisposto un centro di raccordo tra tutte le attività legate alla Protezione civile. C'era il Cima e la struttura del Quadrivio, mai aperta. Si predisposero convenzioni tra il centro di monitoraggio e le università, che avrebbero poi dato le attrezzature in comodato. Insomma – spiega Sena – questa sinergia importante portò l'Unione europea ad approvare l'intero progetto. Per il Cima, alla Regione Campania veniva chiesto, con una spesa minima, di garantire le attività di sei stagisti. L'edificio di via Quadrivio è invece un perfetto esempio di spreco di fondi pubblici. Ora è completamente abbandonato a incuria e degrado. Il tutto mentre i territori sono alle prese con fenomeni naturali che continuano a creare disagi e a diffondere terrore». Rosalia Castellano, consigliere comunale di opposizione a Sant'Angelo, spiega: «Era previsto un collegamento tra le due strutture. Il piano avrebbe garantito un attento monitoraggio e uno spazio di coordinamento fondamentale nei casi di emergenza». La struttura di Protezione civile è a pochi metri dall'ospedale «Criscuoli». Insomma, per certi versi saremmo impreparati ancora una volta in caso di sisma. E come al solito si accavallano competenze diverse di diversi enti. Tutti senza soldi, dai comuni alle comunità montane. In una situazione già precaria si apre il fronte Tribunale. Sabato dieci marzo, inizio alle ore 9.30, al Palazzo di Giustizia di Sant'Angelo dei Lombardi c'è la manifestazione «Un Patto per la Giustizia in Alta Irpinia». Un confronto fortemente voluto dal procuratore della Repubblica, Antonio Guerriero, con avvocati, magistrati, operatori del settore, giornalisti ma anche con l'intero mondo politico e con tutte le sue realtà territoriali, tra cui i sindaci, le amministrazioni comunali, le organizzazioni del volontariato e dell'associazionismo anche religioso, la scuola e i cittadini. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Montevergine. Una gita di piacere trasformatasi in una disavventura.
Protagonisti sei escursionisti,...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

06/03/2012

Chiudi

Montevergine. Una gita di piacere trasformatasi in una disavventura. Protagonisti sei escursionisti, che domenica pomeriggio sono rimasti bloccati, per diverse ore, a causa della neve alta. Gli escursionisti, tra cui un disabile, a bordo dei loro quod, avevano raggiunto Campo Maggiore, ma all'altezza del rifugio Urupreta l'amara sorpresa e l'impatto con il muro di coltre bianca. Uno dei sei si è messo in contatto telefonico con i suoi familiari, i quali, a loro volta, hanno allertato la centrale dei vigili del fuoco di Avellino. Immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi e dalla centrale operativa di via Zigarelli sono partiti tre automezzi attrezzati per il soccorso in montagna, oltre al gatto delle nevi. Particolarmente lunghe le operazioni di individuazione del gruppo di escursionisti, non agevolate dalla massiccia presenza di neve. Gli escursionisti sono riusciti a trarsi in salvo soltanto a notte fonda facendosi strada, lungo il sentiero che collega il rifugio a Summonte, anticipati dai mezzi dei caschi rossi. A valle ad attenderli c'erano i parenti, che per tutta la serata hanno seguito le operazioni di soccorso. I vigili del fuoco, durante la recente ondata di gelo, sono stati impegnati in numerose operazioni di soccorso in montagna. A Montevergine i caschi rossi sono intervenuti anche per rimuovere i blocchi di neve dal tetto del santuario mariano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosaria Capacchione Una patacca. Un falso macroscopico, con carta intestata solo apparentemente u...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

06/03/2012

Chiudi

Rosaria Capacchione Una patacca. Un falso macroscopico, con carta intestata solo apparentemente uguale a quella autentica, e contenuto utile ad accreditarsi nel ruolo di mediatore-faccendiere. È una (fasulla) informativa della Dia di Napoli, costruita con l'obiettivo di dare una svolta alla vertenza tra la Ibi Idrobioimpianti, società che gestiva la discarica di Chiaiano, e il Tar, chiamato a valutare le informazioni antimafia fornite dal Gruppo ispettivo della prefettura di Napoli. Il documento, che nel suo genere è un piccolo capolavoro di contraffazione, era stato trovato dai carabinieri del Noe il 19 aprile dello scorso anno in casa di Carlo Romano, l'intermediario tra la Coppola Costruzioni e il Provveditorato alle opere pubbliche della Campania nell'affare da 18 milioni di euro per la costruzione del Cnr. È stato depositato, con l'allegata informativa fatta di intercettazioni telefoniche e attività di riscontro, nella cancelleria del Tribunale del Riesame, dinanzi al quale ieri è iniziata la discussione per la valutazione delle posizioni di Romano, Lorenzo Amodeo, Angelo Palazzo, Vincenzo D'Agostino, Carlo Coppola, Pasquale Pedana e Vincenzo Iacente, tutti coinvolti nell'inchiesta dei pm Antonello Ardituro, Marco Del Gaudio e Lucia Esposito. La finta informativa - Nei mesi precedenti alla perquisizione, si legge negli atti, il gestore della Ibi, Antonio D'Amico, si stava muovendo per cercare di risolvere i suoi problemi con la prefettura, che ne aveva già bocciato la solidità antimafia, e la conseguente crisi di liquidità finanziaria. Carlo Romano si era attivato, spendendo le sue «amicizie» alla Dia, in questura, in prefettura, al Tar: tutte inventate di sana pianta. All'interlocutore comunicava di volta in volta di aver risolto il problema, di avere buone notizie da dargli, di avere la soluzione in tasca. In realtà, hanno accertato i carabinieri, la carta vincente era l'informativa taroccata, scritta su carta intestata della Direzione Investigativa Antimafia, priva di protocollo e di firma, con la relazione morbida sulla mafiosità della Ibi. Di autentico, pare di capire, c'è solo la forte preoccupazione dei vertici della Ibi, che di lì a poco si era vista revocare il nulla osta antimafia e bocciare il ricorso al Tar. Gli affari con i Casalesi - Negli atti depositati ieri c'è anche qualche altra piccola sorpresa. Per esempio, la traccia dei rapporti - questi sì autentici - tra Carlo Romano e un imprenditore già coinvolto in un'indagine della Dda napoletana sul clan dei Casalesi. Il nome di Carmine Diana era contenuto, infatti, negli atti del processo sugli appalti pubblici per le Grandi opere, in collegamento con il giuglianese Antonio Di Nardo, dipendente del ministero ai Lavori Pubblici (dove ricopriva semplici incarichi impiegatizi), faccendiere onnipotente, il tramite di costruttori, politici, camorristi con la burocrazia ministeriale: l'uomo, cioè, del sistema «gelatinoso» sul quale era stata fondata la ricostruzione post-sisma in Abruzzo. Titolare della Impregica Costruzioni srl, interessato ai lavori all'Aquila appalati dalla Protezione civile, nel 2000 Diana era finito in un fascicolo sul clan Bidognetti. Era l'intestatario formale di un terreno di proprietà, invece, del boss casalese. Bene che è stato successivamente confiscato. A febbraio dello scorso anno Carmine Diana è stato destinatario di un nuovo provvedimento di sequestro ordinato dalla Dda di Napoli. Tra i beni colpiti dal provvedimento c'è anche una villa, a Chianciano, intestata all'imprenditore casertano e a Carlo Romano. A Chianciano, ha confermato Romano nel corso dell'interrogatorio di garanzia, i due avevano comuni rapporti d'affari e la gestione di società mascherate da prestanome. Gare truccate per fare carriera - Nei verbali degli interrogatori di garanzia e nel provvedimento del gip Egle Pilla, che ieri ha rigettato le richieste di scarcerazione presentate dagli indagati, è contenuta anche la confessione di Vincenzo D'Agostino, direttore tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche, che ha ottenuto gli arresti domiciliari. L'ingegnere, a proposito della gara per la costruzione del polo tecnologico del Cnr, ha ammesso di aver aperto la cassaforte che conteneva le buste sigillate con le offerte di gara e di aver sostituito quella di Carlo Coppola, inserendo il ribasso del 46 per cento. La sua contropartita? Niente soldi ma l'avanzamento di carriera, cioè la nomina a Provveditore, per la quale era previsto lo sponsor dell'ineffabile Romano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Apice. Già alla fine del 2010, in occasione di importanti precipitazioni che colpiscono tutto il...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **06/03/2012**

Indietro

06/03/2012

Chiudi

Apice. Già alla fine del 2010, in occasione di importanti precipitazioni che colpiscono tutto il territorio sannita si accentuarono vari fenomeni di dissesto idrogeologico diffuso, in varie zone delle colline che circondano il centro abitato di Apice. In quel periodo, vi fu il tracimamento del fiume Calore, che causò il franamento di pendici e provocò danni anche a numerose strade rurali. In particolare, due frazioni, San Lorenzo e Cupazzo, furono interessate da movimenti franosi di una certa importanza, che procurarono danni anche alle aziende agricole dell'area. Ora, a distanza di un anno e mezzo, l'Ente Comune è riuscito a reperire dei fondi da un particolare capitolo di spesa della Regione Campania, ossia da quei «fondi di somma urgenza», che sono a disposizione dell'Assessorato ai Lavori Pubblici proprio per casi come questo in cui ci sia pericolo anche per le persone. Nel frattempo, si è avuto un netto peggioramento del fenomeno dovuto agli eventi atmosferici recenti. Il peso della quantità ingente di neve precipitata ha infatti reso il pendio di San Lorenzo ancora più instabile, tanto da richiedere continui interventi dei volontari e della protezione civile per ripristinare almeno la percorribilità della strada rurale, il cui livello si è abbassato di oltre un metro rispetto alla conformazione originaria. I lavori saranno appaltati tra pochi giorni e permetteranno, se non di risolvere, quantomeno di mitigare il fenomeno in località San Lorenzo. Per risanare il fenomeno franoso in quell'area specifica, i settantamila euro ottenuti dalla Regione potrebbero anche bastare, ma gli Amministratori sono in cerca di una soluzione strutturale, che permetta di consolidare e mettere in sicurezza l'intero versante delle contrade San Martino e San Lorenzo. I lavori oggetto dell'intervento riguarderanno un tratto di circa 60 metri, lungo il quale la situazione è veramente delicata, e prevederanno l'installazione di gabbioni e l'esecuzione di opere di controllo delle acque meteoriche, in modo che le stesse non defluiscano più sulla carreggiata. r.b.

Terremoti, scossa di magnitudo 2.5 tra Ferentino Trivigliano e Fumone in provincia di Frosinone

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Terremoti, scossa di magnitudo 2.5 tra Ferentino Trivigliano e Fumone in provincia di Frosinone"

Data: **05/03/2012**

Indietro

Terremoti, scossa di magnitudo 2.5 tra Ferentino Trivigliano e Fumone in provincia di Frosinone

Posted By [admin](#) On 5 marzo 2012 @ 14:39 In [Ferentino,Fumone,Trivigliano](#) | [No Comments](#)

Un evento sismico è stato avvertito questa mattina dalla popolazione della provincia di Frosinone. Le località prossime all'epicentro sono Fumone, Trivigliano e Ferentino

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 11.44 con magnitudo di 2.5.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/05/terremoti-scossa-di-magnitudo-2-5-tra-ferentino-trivigliano-e-fumone-in-provincia-di-frosinone/>